

# L'anno internazionale delle foreste

Per mobilitare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle problematiche forestali, l'ONU, al pari di quanto già effettuato per altre risorse naturali, quali la biodiversità, ha dichiarato "2011 Anno internazionale delle foreste". È un'iniziativa di ampio respiro, volta a diffondere la conoscenza sulle azioni globali a sostegno della gestione forestale sostenibile, della protezione e valorizzazione di alberi e foreste. Questo "battesimo", proprio come quello dello scorso anno, servirà per aumentare la consapevolezza della popolazione mondiale su come migliorare la salute di tutti i tipi di foreste, che coprono il 31% della superficie della terra. L'anno internazionale delle foreste è iniziato ufficialmente il 24 gennaio con il forum delle Nazioni Unite sul tema che si è tenuto a New York.

Le foreste del mondo permettono la vita di diverse creature in tutto il pianeta, e di conseguenza possono aiutare l'umanità a sopravvivere, ma anche a realizzare alcuni dei suoi più grandi obiettivi: ridurre la povertà, lottare contro i cambiamenti climatici e raggiungere uno sviluppo sostenibile, secondo quanto dichiarato dalla *Lega internazionale per la conservazione della natura*.

**"Foreste 2011"** sarà una celebrazione internazionale della centralità della persona nella gestione, conservazione e sviluppo sostenibile delle foreste del mondo. L'aria che respiriamo, l'acqua, il cibo, le medicine di cui abbiamo bisogno per sopravvivere, la varietà della vita sulla terra, il clima che modella il nostro presente e futuro: tutti dipendono dalle foreste e questo deve essere l'anno in cui il mondo riconosce la loro importanza vitale, per una vita sana sulla terra, per tutti i popoli e per la biodiversità.

Durante tutto il 2011, lo IUCN (rete globale di gruppi ambientalisti pubblici e privati) evidenzierà i nuovi risultati della ricerca, promuoverà il lavoro di ripristino forestale, si baserà sui successi internazionali del 2010 (riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado forestale) per migliorarli ulteriormente. Le foreste costituiscono la casa

per l'ottanta per cento della biodiversità mondiale e trecento milioni di esseri umani, forniscono sostentamento a un miliardo e seicentomila persone, quasi un quarto dell'umanità. Inoltre rappresentano il più grande deposito di carbonio al mondo. È facile dunque intuire che salvarle è il mezzo più rapido ed economico per ridurre le emissioni globali e l'effetto serra.

Dimezzare le emissioni tra il 2010 e il 2020 farebbe risparmiare una cifra stimata in tremilasettecento miliardi di dollari, secondo i calcoli dello IUNC, e per questo, dopo l'anno internazionale delle biodiversità, le Nazioni Unite hanno deciso di continuare con queste politiche, proclamando l'intero periodo 2010-2020 "decennio delle biodiversità".

È un'occasione per spronare tutti a fare per garantire alla nostra generazione, ma anche a quelle future, di continuare a usufruire dell'importante ruolo benefico svolto dalle foreste.

Molti uomini, molti paesi non hanno ancora capito che solo la protezione e la piena conoscenza della natura e dei suoi molti misteri potranno aiutare l'evoluzione della specie umana sino al raggiungimento d'importanti traguardi per la nostra salute.

L'albero è un filtro che ci permette di respirare aria pulita. La popolazione mondiale consta attualmente in circa sei miliardi d'individui e ha un incremento annuo pari all'1.3% (circa ottantuno milioni di persone in più ogni anno). Gli alberi ci restituiscono

l'ossigeno che l'inquinamento ci toglie e la civiltà moderna vive sempre più in ambienti inquinati. Distruggere le foreste significa diminuire le risorse di ossigeno del pianeta e rendere l'aria sempre più irrespirabile. Il ruolo svolto a salvaguardia della biodiversità, a favore della depurazione e regimazione delle risorse idriche, nell'emissione dell'ossigeno e assorbimento di CO<sub>2</sub>, nella limitazione dei processi di erosione e desertificazione dei suoli

*Se lo stato di emergenza delle foreste fosse un quadro, potrebbe essere efficacemente rappresentato dall'Urlo di Munch.*

Gli animali, le piante, l'acqua, che hanno sostenuto in gran parte il costo del nostro processo evolutivo sino ad ora, fornendoci sostanze per sopravvivere, aria pulita da respirare, permettendo l'esistenza della vita umana e la nostra evoluzione, ora stanno esaurendo le proprie risorse e devono essere da noi maggiormente tutelate e protette.

Se continuiamo a disboscare con questo ritmo, è matematicamente semplice intuire che tutto quello che ora è rimasto delle foreste pluviali, potrebbe scomparire entro i prossimi cinquanta anni...e lascio a voi immaginare quale sarebbe il danno per l'intera umanità.

Ora non abbiamo più il tempo di preoccuparci senza far nulla, dobbiamo agire. Facciamo in modo che questo non avvenga, *difendiamo i nostri alberi e le nostre foreste.*

